



INCHIESTE & POLITICA

## LE COINCIDENZE VERSO IL QUIRINALE

di **Augusto Minzolini**

In un paese normale ci sono congetture o coincidenze che sarebbero liquidate come storie di fantapolitica o romanzi noir ambientati nel Palazzo. In Italia, invece, specie a due mesi dall'elezione del nuovo Capo dello Stato, purtroppo non si può. Per cui analizzare i motivi per cui certa magistratura che subisce il fascino discreto della politica e certi media «fiancheggiatori», trasformati per l'occasione in filiali di banca con la fissazione per gli estratti conto, abbiano inquadrato nel mirino Matteo Renzi proprio ora, non è una perdita di tempo. Anzi. Non fosse altro perché l'episodio si aggiunge alla cronaca politica degli ultimi trent'anni, cadenzata più dalle inchieste giudiziarie e dalle «carte» offerte dalle procure alla stampa, che non dai congressi di partito.

Del resto la ragione per cui il leader di Italia Viva è stato «attenzioneato» è palese: Renzi potrà essere anche Matteo «zero virgola», come lo apostrofa con la solita eleganza Travaglio, ma in Parlamento ha quelli necessari per far prevalere uno dei due schieramenti. E in quest'ottica la sua colpa agli occhi della sinistra è quella di non essere affidabile, perché a differenza degli altri piccoli satelliti del Pd rivendica la sua autonomia. Anche nella disputa sul Colle.

Per cui va sottoposto al solito «trattamento», cioè va azzoppato, gli va appiccicata l'immagine del «politico finito», per formargli il vuoto attorno e arruolare qualcuno dei suoi parlamentari (la solita scissione telecomandata), indispensabili per la sinistra per avere più forza contrattuale nel confronto con il centro-destra sul Colle.

In fondo non c'è nulla di nuovo. E' già avvenuto in passato con alcuni degli stessi attori. La vicenda ricorda, infatti, da vicino la scissione di Angelino Alfano da Forza Italia: anche allora il premier era Enrico Letta; anche allora i giudici che si presero la briga di condannare Silvio Berlusconi in un processo farsa ruotavano attorno direttamente, e non, a magistratura democratica; anche allora Berlusconi fu dato per finito e, addirittura, gli fu proposta la grazia in cambio del ritiro dalla politica. L'operazione era quella di mandare avanti il governo Letta con gli «ex» di Forza Italia che seguirono Alfano. Qui, invece, la manovra punta a prendere pezzi da Italia Viva per permettere al Pd di dare le carte per il Quirinale.

L'operazione in quel caso non giovò a Letta, che dopo qualche mese fu sfrattato da Palazzo Chigi. Nè la vittima designata di oggi, Renzi, mostrò grandi doti divinatorie: commentò l'uscita di Berlusconi dal Senato con un imprevisto «game over»; previsione del tutto errata visto che il Cav è ancora adesso al centro della politica. Oggi non si sa come finirà, ma forse Letta è stato incauto a mettere quella foto su Twitter, che ritrae il ponce «super sassolino» accompagnato da una frase piena di godimento: «un seratona alla grande...». Proprio il giorno della pubblicazione dell'estratto conto di Renzi. Una riedizione sotto altre spoglie del «game over». Con il solito problema: se i sassolini non riesci a toglierli tutti dalle scarpe rischi davvero di farti male.

servizi a pagina 6

## PROTESTA SENZA FINE

# La rivolta dei Sì Pass

*Dopo 16 fine settimana di cortei No Vax scoppia l'ira di cittadini e commercianti: danni inaccettabili*

## Locatelli: impossibile lockdown come in Austria

**Antonio Ruzzo**

Il popolo non sono loro, nonostante nei cortei con gli slogan ripetuti alla noia sostengano il contrario. È un fatto di numeri, di proporzioni: due giorni fa i No Pass che hanno

sfilato a Milano bloccando il centro fino a notte erano quattromila secondo la questura. Quindi non c'è bisogno di far troppi conti per capire che il popolo era dall'altra parte.

servizi alle pagine 2-3

### L'ANALISI

## Weekend funesti e regole violate

di **Francesco Maria Del Vigo**

Sedici volte è la misura del limite. Sabato, per il sedicesimo fine settimana consecutivo, le città italiane - in particolare Milano e Trieste - sono state funestate dai cortei dei vari No Green pass, No vax ma, soprattutto, No buonsenso. Ci spieghiamo: il diritto di manifestare è sacrosanto, ma paralizzare i centri urbani di fatto bloccando le attività

commerciali, prendere a calci automobili e vetture, aggredire i giornalisti e scontrarsi con la polizia non solo non è un diritto, ma è un reato. Aggravato dalla serialità. Settimana dopo settimana i cortei sono diventati sempre più invasivi e violenti, calcificandosi in una pessima abitudine alla quale nessuno si deve abituare, a partire dal governo. (...)

segue a pagina 3

### DA PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA

## Morra pretende il gettone a cui aveva rinunciato

**Felice Manti**

a pagina 10



PARABOLA L'ex M5s Nicola Morra presiede l'Antimafia

### CAOS IMMIGRAZIONE

## Le Ong all'assalto: 800 arrivi in un giorno

**Valentina Raffa**

Sette novembre 2021, l'invasione è servita: 847 migranti a bordo della Sea Eye 4 dell'omonima Ong tedesca approdano a Trapani. Tutto come da copione. Ancora una volta Bruxelles e Berlino si sono voltati dall'altra parte, senza suscitare nessun benché minimo movimento ondulatorio nella ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

### IL COMMENTO

## Sul Viminale sventola bandiera bianca

di **Gian Micalessin**

a pagina 12

a pagina 12

### DELIRIO POLITICAMENTE CORRETTO

## La folle crociata della Boldrini: censurare i proverbi con le donne

di **Gabriele Barberis**

a pagina 11

## il caso Renzi

**CARLO NORDIO**

## «Indegno pubblicare il suo conto corrente»

di **Francesco Boezi**

a pagina 7

**SABINO CASSESE**

## «Diritto alla privacy garantito nella Carta»

a pagina 7

NOVEMBRE MESE DEL BENESSERE URINARIO MASCHILE

1 mese di efficacia

**Prostamol**

gli integratori alimentari non vanno presi equamente e da uno stile di vita sano.

**PROVA PROSTAMOL**

Scopri di più su [benessereurinario.it](http://benessereurinario.it)

A. MARINARI

### SERIE A

## Finisce 1-1 il derby di Milano Rossoneri in vetta con il Napoli

Finisce 1-1 allo stadio Meazza il derby Milan-Inter (retti di Calhanoglu su rigore, pareggio rossoneri con un autogol di De Vrij oltre alla parata di Tatarusanu sul secondo penalty nerazzurro tirato da Lautaro Martinez. Milan in vetta insieme al Napoli formato in casa dal Verona (1-1).

Damascelli, Ordine, Pisoni, Signori e Visnadi alle pagine 25-26-27

### CONTROCORRENTE

### L'INCHIESTA

## Se la ripresa ora finisce all'asta

di **Piera Anna Franini**  
alle pagine 19 e 20-21

**BIOTON**  
Difesa FORTE

PER FAVORIRE LE NATURALI DIFESE DELL'ORGANISMO in bustine, flaconcini e soluzione orale

con Echinacea

**SELLA IN FARMACIA**

# CONTROCORRENTE

il settimanale de **il Giornale**

POLITICA - PERSONE - IDEE - CULTURA

LA PAROLA DELLA SETTIMANA



HOBBY

Passione, passatempo. Nell'antico inglese indicava i piccoli pony (forse per derivazione dal nome Robin), poi nell'800, nella forma hobby-horse, i cavalli della giostra e, infine, i giocattoli preferiti. In Italia è arrivato negli anni '20 del '900

L'INCHIESTA

## La ripresa va all'ASTA

*Le vendite pubbliche di oggetti d'arte e da collezione sono state tra le vittime della pandemia. Ora sono ricominciate. Ma è cambiato tutto: domina il formato digitale, la Cina è diventata il primo mercato e tra gli acquirenti ormai comandano i «millennial»*



di **Piera Anna Franini**

**D**ici asta e la mente corre al colpo di martello, allo scoccare dell'«aggiudicato», alle cifre da capogiro di alcune opere ed oggetti come il milione e

472mila dollari per le Nike di Michael Jordan, per citare una recente aggiudicazione. Aste debitrice della regola delle tre D - divorzio, debito, decesso - che sono poi le cause principali per cui di solito si mette sul mercato un oggetto di valore. Al netto

delle scariche di adrenalina per chi acquista e delle malinconie, ma anche dei momenti liberatori per chi vende, le aste rimangono un formidabile (...)

segue alle pagine **20 e 21**

segue da pagina 19

(...) momento di scambio socio-economico, metro di misura di desideri, mode, gusti e tendenze del momento. S'aggiunge il fatto che identificano l'area dove si concentra la ricchezza del mondo, ora corrispondente ad Asia e America a fronte di un'Europa che è un pozzo di tesori cui i due colossi attingono a piene mani.

**GLI UTENTI CAMBIANO**

A tacere della fase post Covid-19, questo secondo decennio ha visto un crescendo di volume d'affari per le grandi case, dai giganti internazionali Christie's e Sotheby's alla Pandolfini, punta italiana del settore. Il boom di investimenti in opere d'arte e beni di collezione si spiega in gran parte con l'affacciarsi di nuovi acquirenti da Paesi che fino a qualche anno fa erano silenti. È il caso di Cina e Medio Oriente (Pechino è diventato il primo mercato per le aste) sebbene siano ancora gli Stati Uniti a dominare il mercato globale: gli Usa sono il Paese con più milionari e, come ricorda Guido Querzoni, specialista di economia dell'arte, so-

no proprio i paperoni ad assegnare «una media del 10% del patrimonio ai cosiddetti investimenti di passione. All'interno di questi investimenti, le categorie più popolari sono quelle dei gioielli, pietre preziose e orologi, l'arte è la terza categoria in ordine di popolarità con una quota del 17%».

I nuovi frequentatori di case d'asta appartengono, oltre che a nuove aree geografiche, anche a nuove fasce anagrafiche: l'ultimo trend è infatti l'impennata di utenti millennials. Filippo Lotti, Sotheby's Italia Managing Director, spiega: «Il numero dei trenta/quarantenni che

si rivolge a noi è quadruplicato rispetto a cinque anni fa».

A far notare un elemento in più è Mariolina Bassetti, presidente di Christie's Italia: «Le nuove ricchezze si concentrano proprio nella fascia dei trentenni e quando ci si arricchisce il primo bene cui si guarda è il collezionismo. Nelle nostre ultime aste online il 58% dei partecipanti era costituito da millennial. Questa evoluzione generazionale spiega successi come quello di Everyday's». Everyday's, opera digitale di Bleep, è stata venduta da Christie's a più di 69 milioni di dollari. L'asta, che si svolgeva online e in cui si accettava-

no anche pagamenti in criptovaluta, ha visto numeri inediti: 22 milioni di spettatori e 33 persone che hanno partecipato in modo attivo facendo un'offerta. Tra questi ultimi il 91% non aveva mai partecipato ad un'asta di Christie's, più della metà si trovava negli Usa, il 58% era millennial, il 6% apparteneva addirittura alla Generazione Z (nati alla fine degli anni Novanta), il 33% alla Generazione X (nati tra il 1965 e il 1979) e solo il 3% erano Baby Boomer (le classi prima del 1965).

Qual è dunque l'identikit dell'odierno frequentatore di case d'asta? «Si tratta come ovvio di colle-

**LA RIPRESA ALL'INCANTO**

# I collezionisti cinesi ora battono gli americani

zionisti anche se non c'è un profilo unico: non vendiamo solo i Botticelli da 90 milioni, ma anche gioielli da mille euro in su. Il nostro utente è mediamente benestante, seppur non necessariamente milionario, è incuriosito da beni che possono risultare superflui ma che vanno a comporre il mondo in cui vive, oggetti che parlano di chi li possiede. Poi ci sono acquisti sani e folli. Ci sono collezionisti che non condividono nulla, altri che invece collezionano per condividere», spiega Lotti. Ad accelerare tutti i processi in arrivo è stata la pandemia. Ne è convinto Pietro De Bernardi, il direttore del-

**I RECORD****LE SCARPE DI MICHAEL JORDAN**

Michael Jordan è un mito per molti fan di basket. Un paio di sue scarpe del 1984, consumate dall'uso e firmate, sono state acquistate per la cifra record di 1,47 milioni di dollari da un collezionista in un'asta tenutasi due settimane fa a Las Vegas

**LA PERLA DI MARIA ANTONIETTA**

Una perla e un pendente di diamante della regina Maria Antonietta di Francia sono stati venduti nel 2018 per 36 milioni di dollari in un'asta di Sotheby's a Ginevra, battendo il record per la perla di una collana di Elizabeth Taylor

**IL SALVATOR MUNDI DI LEONARDO**

Il «Salvator mundi», attribuito a Leonardo da Vinci (ma al centro di polemiche sulla sua autenticità) è stato venduto da Christie's, nel novembre del 2017 per 450,3 milioni di dollari. La cifra ne fa l'opera d'arte più costosa della storia acquistata da un privato

**ETICHETTE «AGGIUDICATE»**

## Grandi vini, sul mercato si parte da 40mila euro

I grandi vini, cioè i «fine wine» protagonisti delle aste, possono davvero diventare anche protagonisti nei portafogli degli investitori? «Storicamente è dimostrato che i grandi vini hanno rivalutazioni importanti nel tempo», spiega Alessandro Regoli (nella foto), direttore [www.winenews.it](http://www.winenews.it), media di riferimento di settore. «Il fenomeno interessa non soltanto, e non più, pochi vini di Bordeaux (da Lafite a Latour, da Margaux a Mouton, da Haut-Brion a Cheval Blanc e così via) o di Borgogna (Romanée-Conti, Armand Rousseau - Chambertin Clos de Bèze ...). Oggi il mercato si è fatto più ampio, con etichette da ogni parte del mondo, dalla californiana Opus One all'australiano Grange di Penfolds, fino allo spagnolo Unico di Vega Sicilia, e ai sempre più grandi vini italiani (Monfortino, Sassicaia, Masseto, Solaia, i cru di Barolo Giacomo, Gaja, Redigaffi, Brunello Riserva Biondi Santi, Soldera, Amarone Quintarelli), capaci di aumentare il loro valore in modo significativo. Tanto che esistono sia una asset class, lo Swag (Silver, Wine, Art, Gold), dedicata agli investimenti in Borsa che possono diversificare quelli classici (fondi, obbligazioni, azioni), sia il Liv-ex (London International Vintners Exchange), che «controlla» la redditività degli investimenti sul vino».

Il prodotto in sé ha caratteristiche che possono essere interessanti: è il risultato di un'attività tangibile, possiede un'ottima longevità, ha una reperibilità e tiratura limitata e le sue «performance» borsistiche sono relativamente correlate all'andamento dei mercati azionari, tutte caratteristiche che un default di fondi sovrani non cambierebbe.

«Il punto critico resta, però, uno: per ottenere ricavi interessanti, oltre ad una buona dose di expertise, e aver costruito una rete di rapporti - perché il segreto fondamentale è quello di acquistarli prima della loro effettiva uscita sul mercato - bisogna fare un po' una scommessa», sottolinea Regoli. La logica è sostanzialmente quella collezionistica, per un bene, il vino, capace di accrescere la propria qualità nel tempo, avere una diffusione relativamente scarsa e che, con gli anni, si riduce ulteriormente.

«Questa logica indirizza la scelta verso i «top lot» di pochissime cantine molto prestigiose, italiane e non, e che rientrano nell'interesse di chi fa questo tipo di investimenti attraverso le aste, vero e proprio «mercato secondario», i cui risultati sono seguiti molto dai mass media, e che si stanno un po' aprendo anche a cantine emergenti, ma sempre in un portafoglio ristrettissimo. Il mercato - conclude il direttore WineNews - richiede approccio professionale e buona disponibilità di denaro: 40.000/50.000 euro all'anno possono rappresentare una base per cercare di accaparrarsi le bottiglie che davvero «contano», e che possono rilevarsi un investimento redditizio».



## I numeri del settore

### Il Mercato dell'arte globale

(vendite di tutti i canali: privati, fiere, aste)

● dati in miliardi

50,1

-22% rispetto al 2019

12,4

Vendite online (+100%)

### Le quote di mercato

42%



Usa

20%



Cina

20%



Gran Bretagna



365

Le fiere previste nel 2020



61%

La percentuale di fiere cancellate



13%

La quota di mercato delle fiere (era il 50% nel 2019)

PAF

Fonte: Cvv/Base/Art-Ubs

## Nel 2020, nonostante il Covid le aste svoltesi nel Paese asiatico hanno fatto segnare il maggior giro d'affari mondiale. Ma gli Usa restano il primo mercato dell'arte

la Pandolfini, la casa d'asta fondata a Firenze dal bisnonno Luigi e che per volumi di vendita (43 milioni in pre-pandemia) è al primo posto fra le concorrenti italiane, oltre che tra le prime dieci europee. A ridosso del 2020, spiega De Bernardi, «totalizzavamo il 10% di vendita in sala, 50% al telefono e 40% online. Dall'inizio della pandemia l'online registra un +180%. La sala si è dimezzata. I clienti importanti faticano ad assicurare la loro presenza fisica, non hanno tempo e oggi hanno anche difficoltà a muoversi. Seguò le aste di tutto il mondo e in sala, salvo qualche eccezione, è lo stesso dappertutto».

L'asta, però, è anche spettacolo, un seguito di colpi di scena, rischia di perdere la sua fragranza quando atterra su una piattaforma digitale. Ben lo sa Filippo Lotti, battitore trentennale e che ancora avverte l'emozione quando sale sul rostro. Il colpo più emozionante? «Non è quello dell'aggiudicato, come si sarebbe portati a pensare, ma il primo. Così come non sono le cifre astronomiche ad elettrizzare, non conta se il lotto vale 1 milione o 10mila euro, conta riuscire a venderlo al massimo del suo valore. Il martello è qui con me e lotta», prosegue accompagnando le parole con rincocchi di

martello. «Dico "lotta" perché sono convinto che come l'ebook non ha sostituito il libro cartaceo, così l'asta digitale non scalzerà quella tradizionale, per certi tipi di vendite rimarrà ancora indispensabile la presenza».

### MODELLO IBRIDO

Il punto di arrivo, in realtà già oggi nei fatti, è un modello ibrido, prosegue Bassetti. «E anche le aste online possono regalare emozioni e in qualche misura spettacolo». Su tutte quella globale del 10 luglio 2020. «Per recuperare le aste perdute nei mesi precedenti abbiamo realizzato un'asta di Arte Moderna e Contem-

poranea in quattro locazioni diverse, con quattro diversi battitori e seguendo altrettanti fusi orari. Un unico schermo che legava le quattro location. È stato un modo per tornare attivi». E l'espressione suona riduttiva se si considera che l'operazione si è conclusa con aggiudicazioni per 421 milioni di dollari.

A fronte del crescendo di operazioni da remoto, coneranno sempre di più forza commerciale e reputazione del marchio. «Se si può contare su uno staff di esperti stimati, per molti clienti risulta meno importante vedere l'opera dal vivo», spiega De Bernardi.

Pandemia, ricchezze concentrate in aree geografiche e fasce anagrafiche diverse che impatto hanno sulla tipologia degli aggiudicati? Quali oggetti sono caduti in disgrazia e quali invece alla ribalta? «Sta avendo molto fortuna il collezionismo di gioielli, orologi, prodotti piccoli e dunque facili da trasportare e da vedere, anche da lontano. Ha successo tutto ciò che è ben visibile digitalmente», spiega Bassetti. Da Sotheby's, osserva Lotti, vanno a ruba «borse, borsette, prodotti di design, arte asiatica contemporanea e alcolici, dai vini ai distillati. Questa intera area copre in questo momento il 45% delle nostre vendite». Sono invece in grande sofferenza gli arredi e i mobili antichi, una categoria leader fino agli anni Ottanta e poi in lenta decadenza. «Una volta il trumeau veneziano o lombardo era uno status symbol e costava più di un Fontana, ora non lo vuole più nessuno», aggiunge ancora Lotti. Che mette in guardia su una categoria: «Vi sono oggetti di design che possono essere riprodotti facilmente». Quindi? «Ha senso comprare il prototipo, i pezzi primi, altrimenti si rischia il buco nell'acqua».

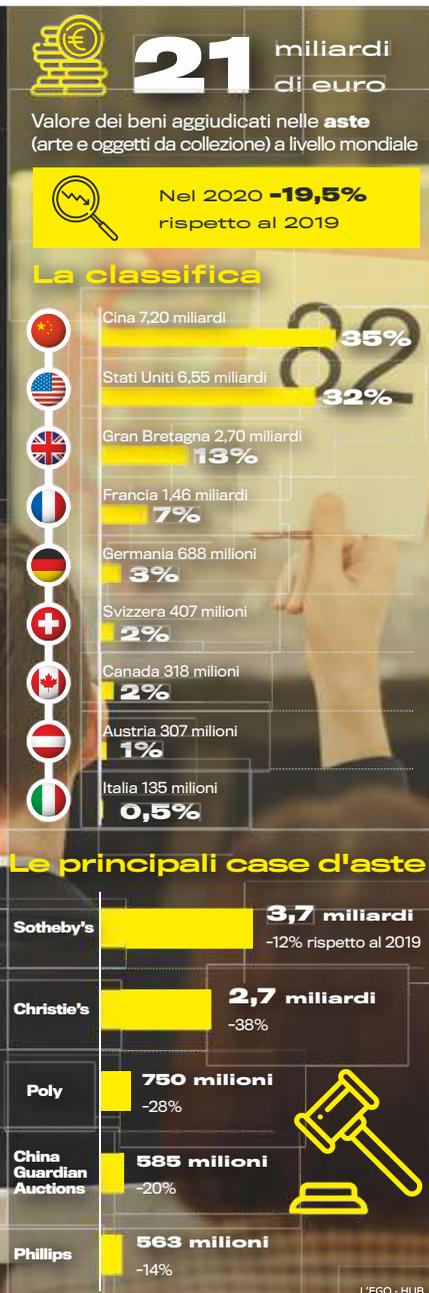
Piera Anna Fradini

### I PROTAGONISTI



### BUSINESS E SPETTACOLO

Nelle foto sopra: Pietro De Bernardi (a sinistra), direttore della Pandolfini, la casa d'asta fondata a Firenze dal bisnonno; a destra Filippo Lotti, Managing Director di Sotheby's Italia. Nell'immagine a lato Mariolina Bassetti, presidente di Christie's Italia. Quest'ultima sottolinea il cambiamento generazionale in corso nel mondo del collezionismo e delle aste: «Le nuove ricchezze si concentrano nella fascia dei trentenni e quando ci si arricchisce il primo bene cui si guarda è il collezionismo. Nelle nostre ultime aste online il 58% dei partecipanti era costituito da millennial». Lotti guarda al futuro del settore: «Sono convinto che come l'ebook non ha sostituito il libro cartaceo, così l'asta digitale non scalzerà quella tradizionale, per certi tipi di vendite rimarrà ancora indispensabile la presenza».



## L'ULTIMA MODA In America è boom per gli «Nft»: immagini digitali da milioni di dollari



AGGIUDICAZIONE DA PRIMATO Everyday's, l'opera digitale venduta per 69 milioni

Il titolo, tradotto in italiano, è «Ogni giorno - I primi 5000 giorni». Si tratta di un'immagine digitale (formato Jpg), frutto del collage di tutte le immagini che l'autore, nome d'arte Bleep, nome reale Mike Winkelmann, ha pubblicato online dal 2007. Un collezionista di Singapore se l'è aggiudicata in un'asta di Christie's nello scorso marzo per 69,3 milioni di dollari, la somma più alta mai realizzata per un'immagine digitale, la terza mai spesa per l'opera di un artista vivente, dopo Jeff Koons e David Hockney. «Everydays - The First 5000 Days», questo invece il titolo in inglese, è un cosiddetto «Nonfungible token», in sigla Nft, in pratica un'opera unica digitale. Chiunque può scaricarla sul proprio computer (la si può vedere a fianco), ma il proprietario è uno solo ed è identificabile con la tecnologia blockchain (una sorta di registro elettronico distribuito sulla Rete internet).

Per quanto possa essere difficilmente comprensibile, secondo un approccio tradizionale, basato sulla proprietà di un oggetto fisico, il mercato dei nonfungible token è letteralmente esploso negli ultimi mesi negli Stati Uniti, tanto da far parlare di vera e propria speculazione. Nella maggior parte dei casi le opere (oltre alle immagini ci sono anche video e file musicali) vengono acquistate con cryptomonedre (è stato così anche per Everyday's visto che Christie's per la prima volta nella sua storia ha accettato un pagamento in moneta virtuale). Vignesh Sundaresan, conosciuto anche come MetaKovan, l'acquirente dell'opera di Bleep, è diventato milionario proprio con le speculazioni in bitcoin e valute simili. Fino a due minuti dalla fine dell'asta l'opera di Bleep stava per essere aggiudicata per 30 milioni. Una raffica di nuove offerte ha portato al più che raddoppio della cifra d'aggiudicazione.